

PER LE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO
CASSE RURALI E ARTIGIANE DEL VENETO

MEFR

MODELLO
ECONOMETRICO
FINANZIARIO
REGIONALE

Agosto 2017



Federazione
Veneta

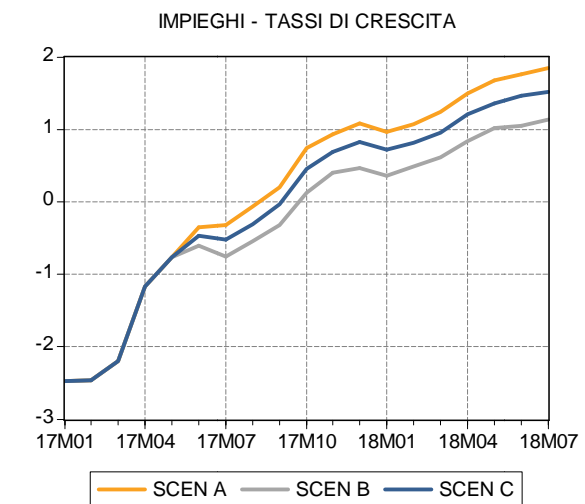
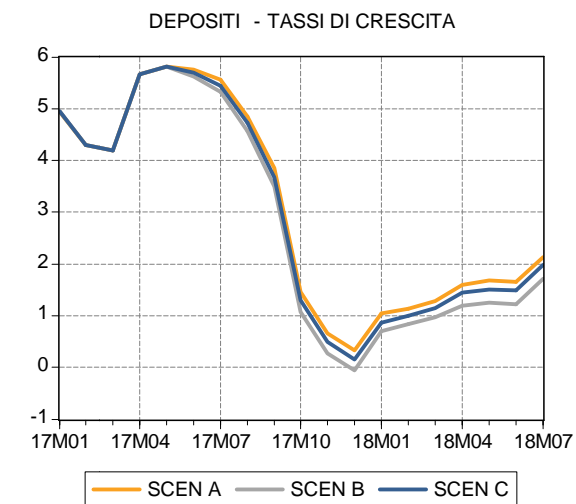
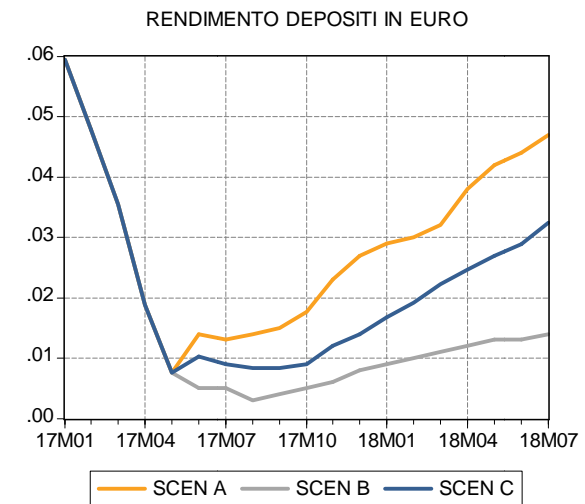
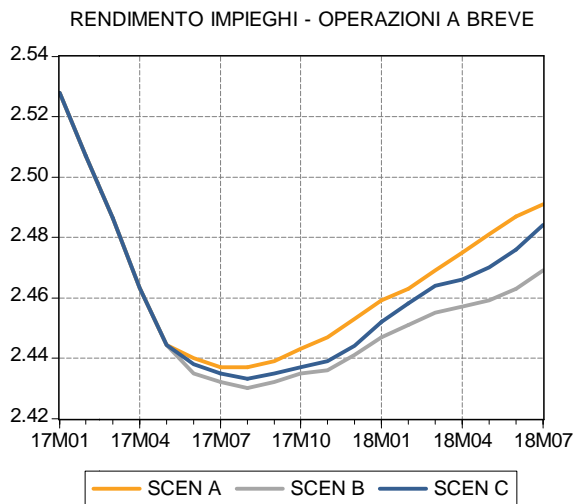
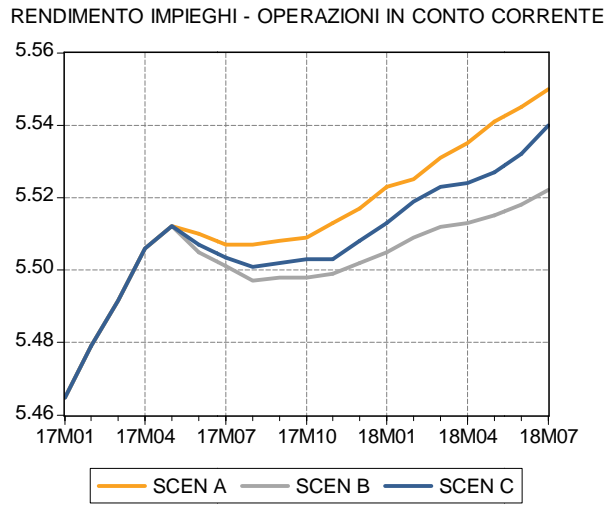
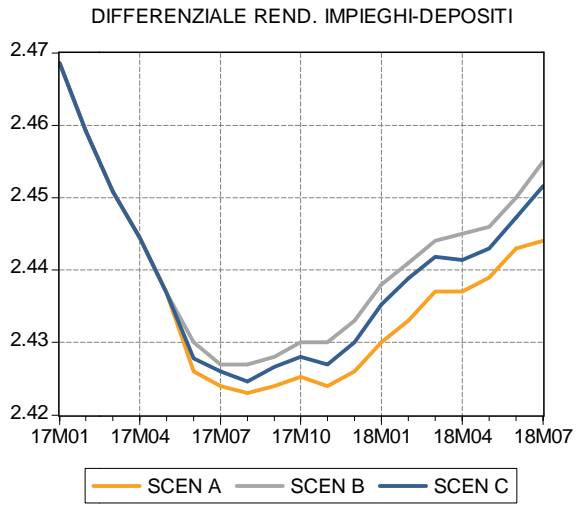


A cura di Lucia Trevisan e Francesca Volo

Questa nota ha finalità puramente informative e riflette le opinioni di GRETA. Essa non intende sollecitare posizioni di rischio di alcun tipo. I dati sono derivati da fonti ritenute affidabili, ma nel merito delle quali GRETA non ha responsabilità diretta.

TASSI E VOLUMI BANCARI DEL VENETO - SIMULAZIONI

Dati mensilizzati



COMMENTO AI RISULTATI DEL MODELLO

Sia in USA sia nell'Eurozona continua la crescita senza inflazione, perché, probabilmente, la crisi epocale ha lasciato ferite indelebili su consumatori e produttori. Questo dovrebbe dare alle Banche Centrali più margini di tempo per l'implementazione di politiche monetarie veramente restrittive. In luglio si è verificato un nuovo deprezzamento del dollaro (1.18 contro l'euro). La valuta statunitense ha una debolezza intrinseca, perché gli operatori finanziari scontano una maggiore prudenza da parte della Fed nel rialzare i tassi ufficiali. La terza bocciatura al Senato della riforma sanitaria, inoltre, ha aumentato la sfiducia sul fatto che il complessivo piano fiscale possa diventare effettivo. La situazione nebulosa soprattutto sul piano politico/fiscale dovrebbe mantenere il dollaro debole anche nella seconda parte dell'anno. Dal punto di vista macroeconomico, i dati preliminari sul PIL del secondo trimestre 2017 hanno evidenziato una ripresa, dopo la battuta d'arresto dei primi tre mesi dell'anno (+2.6% t/t ann., +2.1% a/a). Anche i dati mensili sono incoraggianti, con la fiducia dei consumatori ancora in aumento (a luglio *Conference Board* a 121.1 da 117.3, atteso a 116.5) e la produzione industriale positiva (a giugno +0.4% m/m oltre le attese di +0.3% m/m). L'unico dato preoccupante riguarda la fiducia dei produttori (a luglio, l'INAPM a 58.9 da 65.7): che si tratti di una vera inversione di tendenza o semplicemente di un fatto fisiologico dopo tanti rialzi consecutivi, dipenderà da quanto il Presidente Trump riuscirà ad attuare del programma fiscale promesso. Continua, anche in giugno, l'incoerenza tra la forza del mercato del lavoro (+222 mila nuove unità da +152 mila di maggio e +178 mila le attese) e l'assenza di segnali inflazionistici (indice PCE a +1.4% a/a da +1.5% a/a e *core* fermo a +1.5% a/a). Sull'altra sponda dell'Atlantico, l'euro vive di forza propria. Lo smorzarsi dei movimenti antieuropeisti dopo l'elezione di Macron in Francia, le migliori prospettive del settore bancario dopo i salvataggi delle banche venete e spagnole, il ritorno al mercato obbligazionario della Grecia, la ripresa sempre più tonica (nel II trim in AE +0.5% t/t e +1.9% a/a e in Francia +0.5% t/t e +1.8% a/a, nel I trim. in Germania +0.6% t/t e +1.7% a/a e in Italia +0.4% t/t e +1.2% a/a) e le buone performance del mercato del lavoro (tasso di disoccupazione a giugno in AE a 9.1% da 9.2%, in Germania e Francia stabile a 5.7% e 9.6% rispettivamente e in Italia a 11.1% da 11.3%) fanno preferire l'Area Euro agli investitori internazionali. Come sottolineato nel mese precedente, inoltre, nonostante l'assenza di segnali inflazionistici (a luglio, rispetto all'HCPI, in AE, in Germania, in Francia e in Italia stabile a +1.3% a/a, +1.5% a/a, +0.8% a/a e +1.2% a/a rispettivamente) gli operatori finanziari hanno già cominciato a metabolizzare un'inversione di tendenza nella politica monetaria ultra espansiva della BCE, anche se il timing è ancora incerto e forse più spostato in là di quanto non sia nelle attuali attese dei mercati. Il recente rilevante rafforzamento dell'euro imporrà alla BCE un atteggiamento cauto nel generare aspettative di un'inversione di tendenza della politica monetaria se non vuole vanificare i progressi ottenuti finora sul ciclo economico dell'Eurozona. Sul fronte del petrolio, il settore sta attraversando una trasformazione strutturale, dovuta al progressivo aumento nei mezzi di trasporto dei modelli ibridi e/o completamente elettrici. Si ritiene, quindi, che il prezzo del greggio continuerà a oscillare attorno ai 50 dollari al barile, contribuendo a limitare, almeno nel breve periodo, i rischi inflazionistici della crescita economica internazionale.

Tassi bancari: nello scenario C (prob. 70%) negli USA la riforma fiscale è approvata solo parzialmente e la Fed aumenta i tassi a dicembre 2017. La BCE, invece, pur confermando il *QE* fino a fine 2017, non considera più una sua estensione oltre questo orizzonte. Il *tapering*, seppur preso in considerazione in autunno, è rinviato a fine 2018. Nello scenario A (prob. 20%) negli USA la riforma fiscale è quasi interamente approvata e la Fed, per tenere sotto controllo l'inflazione, anticipa il percorso della politica monetaria, con un rialzo a settembre e utilizza l'*exit strategy* nell'ultima parte dell'anno. La BCE, invece, a causa del raggiungimento dell'obiettivo d'inflazione prima del previsto, utilizza toni più cauti sul mantenimento del *QE* fino a fine 2017 e inizia a valutare la possibilità di un *tapering* già nella seconda parte del 2018. Nello scenario B (prob. 10%) la riforma fiscale USA naufraga quasi interamente e la Fed rimane neutrale per tutto il 2017, mentre in Europa il contesto internazionale meno favorevole e la dinamica inflazionistica ancora contenuta spingono la BCE a mantenere invariata la politica monetaria, con la possibilità di allungare i termini del *QE* anche nel 2018. In tutti e tre gli scenari delineati, i tassi dovrebbero mantenersi sui livelli attuali o poco superiori per l'intero periodo predittivo (tasso sugli impieghi in conto corrente tra il 5.5 e il 5.6%, a luglio 2018, sugli impieghi a breve al 2.5% e sui depositi pari o sotto lo 0.05%).

Volumi bancari: Negli scenari C e B i prestiti potrebbero ricominciare a crescere a ottobre 2017 (+1.5% a/a e +1.1% a/a rispettivamente a luglio 2018) mentre nello scenario A il primo segno positivo potrebbe vedersi già a settembre (+1.9% a/a a fine periodo). La raccolta dovrebbe rimanere positiva in tutti e tre gli scenari, seppur con dinamiche diverse (a luglio 2018 +2.0% a/a in C, +2.1% a/a in A e +1.7% in B).

	17 3	17 4	17 5	17 6	17 7	17 8	17 9	17 10	17 11	17 12	18 1	18 2	18 3	18 4	18 5	18 6	18 7
SCENARIO A																	
TASSI																	
Imp. C / C	5.49	5.51	5.51	5.51	5.51	5.51	5.51	5.51	5.51	5.52	5.52	5.53	5.53	5.54	5.54	5.55	5.55
Imp. Br.	2.49	2.46	2.44	2.44	2.44	2.44	2.44	2.44	2.45	2.45	2.46	2.46	2.47	2.48	2.48	2.49	2.49
Depositi	0.04	0.02	0.01	0.01	0.01	0.01	0.02	0.02	0.02	0.03	0.03	0.03	0.03	0.04	0.04	0.04	0.05
Imp. - Dep.	2.45	2.44	2.44	2.43	2.42	2.42	2.42	2.43	2.42	2.43	2.43	2.43	2.44	2.44	2.44	2.44	2.44
VOLUMI (Livelli in mln)																	
Impieghi	154 507.40	154 310.64	154 316.99	154 561.34	154 869.17	155 062.88	155 193.74	155 409.86	155 517.58	155 714.58	155 938.50	156 154.64	156 423.29	156 625.30	156 909.51	157 281.62	157 734.25
Depositi	139 628.82	140 723.76	140 859.94	140 836.78	139 760.41	139 840.34	140 341.12	142 236.36	142 655.53	142 672.10	141 272.63	141 146.47	141 427.62	142 974.95	143 220.60	143 173.18	142 725.68
VOLUMI (Var. % a/a)																	
Impieghi	-2.20	-1.17	-0.76	-0.35	-0.32	-0.06	0.20	0.74	0.93	1.08	0.97	1.07	1.24	1.50	1.68	1.76	1.85
Depositi	4.19	5.66	5.81	5.76	5.56	4.85	3.85	1.46	0.66	0.33	1.04	1.13	1.29	1.60	1.68	1.66	2.12
SCENARIO B																	
TASSI																	
Imp. C / C	5.49	5.51	5.51	5.51	5.50	5.50	5.50	5.50	5.50	5.50	5.51	5.51	5.51	5.51	5.52	5.52	5.52
Imp. Br.	2.49	2.46	2.44	2.44	2.43	2.43	2.43	2.44	2.44	2.44	2.45	2.45	2.46	2.46	2.46	2.46	2.47
Depositi	0.04	0.02	0.01	0.01	0.01	0.00	0.00	0.01	0.01	0.01	0.01	0.01	0.01	0.01	0.01	0.01	0.01
Imp. - Dep.	2.45	2.44	2.44	2.43	2.43	2.43	2.43	2.43	2.43	2.43	2.44	2.44	2.44	2.45	2.45	2.45	2.46
VOLUMI (Livelli in mln)																	
Impieghi	154 507.40	154 310.64	154 316.99	154 158.07	154 185.56	154 318.13	154 388.35	154 468.83	154 700.93	154 774.87	154 996.41	155 258.53	155 465.35	155 606.85	155 891.02	155 776.73	155 943.28
Depositi	139 628.82	140 723.76	140 859.94	140 662.99	139 449.22	139 464.09	139 868.09	141 700.93	142 103.41	142 115.26	140 810.19	140 732.99	140 977.04	142 411.17	142 619.25	142 378.36	141 846.29
VOLUMI (Var. % a/a)																	
Impieghi	-2.20	-1.17	-0.76	-0.61	-0.76	-0.54	-0.32	0.13	0.40	0.47	0.36	0.49	0.62	0.84	1.02	1.05	1.14
Depositi	4.19	5.66	5.81	5.63	5.32	4.57	3.50	1.08	0.27	-0.06	0.70	0.83	0.97	1.20	1.25	1.22	1.72
SCENARIO C																	
TASSI																	
Imp. C / C	5.49	5.51	5.51	5.51	5.50	5.50	5.50	5.50	5.50	5.51	5.51	5.52	5.52	5.52	5.53	5.53	5.54
Imp. Br.	2.49	2.46	2.44	2.44	2.44	2.43	2.44	2.44	2.44	2.44	2.45	2.46	2.46	2.47	2.47	2.48	2.48
Depositi	0.04	0.02	0.01	0.01	0.01	0.01	0.01	0.01	0.01	0.01	0.02	0.02	0.02	0.02	0.03	0.03	0.03
Imp. - Dep.	2.45	2.44	2.44	2.43	2.43	2.42	2.43	2.43	2.43	2.43	2.44	2.44	2.44	2.44	2.44	2.45	2.45
VOLUMI (Livelli in mln)																	
Impieghi	154 507.40	154 310.64	154 316.99	154 378.87	154 554.68	154 683.88	154 824.84	154 968.67	155 139.85	155 329.47	155 559.99	155 769.66	155 980.95	156 177.90	156 404.37	156 644.43	156 898.06
Depositi	139 628.82	140 723.76	140 859.94	140 763.20	139 608.03	139 664.57	140 107.30	141 997.43	142 416.67	142 426.20	141 037.31	140 968.99	141 232.51	142 750.84	142 985.83	142 860.44	142 374.67
VOLUMI (Var. % a/a)																	
Impieghi	-2.20	-1.17	-0.76	-0.47	-0.52	-0.30	-0.04	0.45	0.68	0.83	0.72	0.82	0.95	1.21	1.35	1.47	1.52
Depositi	4.19	5.66	5.81	5.70	5.44	4.72	3.68	1.29	0.49	0.16	0.87	1.00	1.15	1.44	1.51	1.49	1.98

TASSI E VOLUMI BANCARI DEL VENETO - LIVELLI STORICI

Dati trimestrali



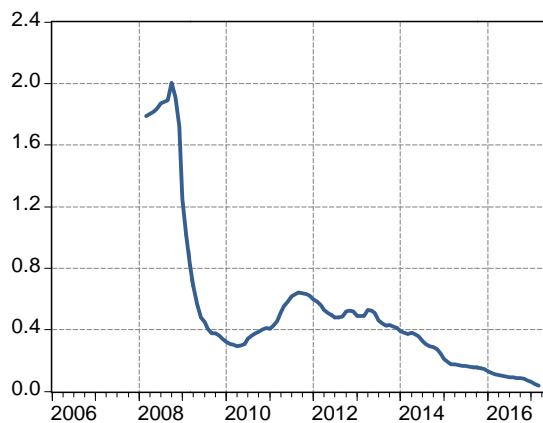
— DIFF. REND. IMPIEGHI-DEPOSITI



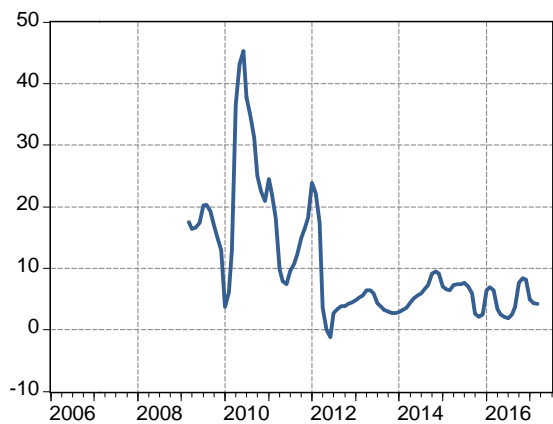
— RENDIMENTO IMPIEGHI IN CONTO CORRENTE



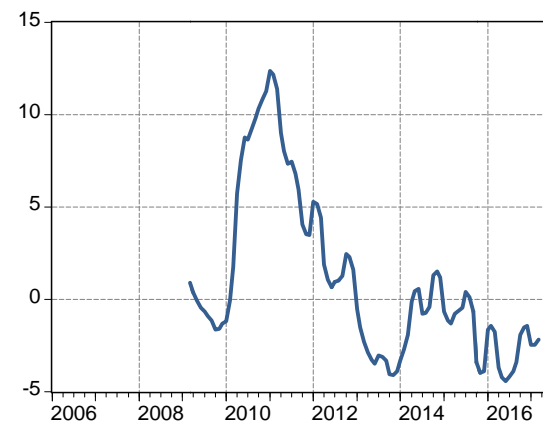
— RENDIMENTO IMPIEGHI A BREVE



— RENDIMENTO DEPOSITI IN EURO



— DEPOSITI - TASSI DI CRESCITA



— IMPIEGHI - TASSI DI CRESCITA